MENZIONE DI ALCUNI INTAGLI IN QUARZO OPERATI DA VALERIO BELLI DETTO VALERIO...

PER LE NOZZE

DEL CONTE

ALMERIGO DA SCHIO

CON LA CONTESSA

LAVINIA DI THIENE

MDCCCLXIX

MENZIONE

DI ALCUNI

INTAGLI IN QUARZO

OPERATI

DA VALERIO BELLI

DETTO

VALERIO VICENTINO

BOLOGNA
TIPOGRAFIA FAVA E GARAGNANI
M DCCCLXVIII

AL CONTE ALMERIGO DA SCHIO

Quand anche non ci movesse la dicevole costumanza di pubblicare qualche scritto per le nozze de' parenti e degli amici, saremmo indotti a seguirla da una cara memoria e da un sentimento di riconoscenza. Poichè, è già assai tempo, il tuo buon Genitore, il cultor benemerito degli studii patrii d'archeologia, di storia, di belle arti, festeggiava le nostre nozze con una pubblicazione ragguardevolissima (1). Se non che ci è d'uopo invocare la tua indulgenza sulla meschinità dell'offerta che ti porgiamo, la quale non ha altro pregio che di far conoscere alcuni lavori d'un celebratissimo artista della tua Vicenza.

(1) Notizie di fra Giovanni da Schio (di A. Magrini)

A te più che ad altri è nota la valentia nell'intagliare in cavo di Valerio Belli, detto Valerio Vicentino, e come il Vasari, il Cicognara e tutti gli altri che scrissero di glittica esaltino le opere di costui, sì che gli encomii loro non verremo ripetendo

Diremo invece che alquanti anni fa moriva in Bologna un marchese Gaetano Marescotti, il quale legava il suo patrimonio ad istituti patrii di beneficenza, e come fra gli oggetti da lui posseduti erano una croce e tre medaglioni di quarzo o di cristallo di rocca intagliati dal Belli, di provenienza ignota, così passarono allo spedale degli Abbandonati Preziosissime gemme per la collezione di un privato o per un pubblico museo, erano un capitale infruttifero per un'amministrazione che deve intendere ad alleviare le sofferenze dei poveri Il perchè niuno vorrà biasimarla se procurò di permutarle in denaro. Ben è da lamentare che non vi fosse nè pur uno il quale si piacesse di conservare a Bologna queste preziosità ma i tempi e le inclinazioni erano e sono a ciò poco propizi Di guisa che dopo lunghe pratiche ne venne fatta vendita al papa Pio IX per il prezzo di scudi 1400, benchè fossero state valutate 4000 scudi, quindi nel 1855 se ne andarono a Roma

Ma per agevolare questa vendita e per conoscere il valore di tali intagli fu dimandato il parere della Commissione ausiliaria di antichità e di belle

arti, la quale fece la descrizione e l'apprezzamento che presentiamo a te, accompagnandoli con le più sincere felicitazioni e con gli augurii d'ogni umana beatitudine.

Non imiteremo però i rimatori che pronosticavano una progenie d'eroi quando i tuoi avi disposavano donzelle, come la tua Lavinia, per pregi proprii e per lignaggio nobilissime: poichè, meno esigenti, confidiamo invece che se avrai prole la crescerai all'amore immacolato della patria ed a quei forti studii che formano la tua delizia.

Ronzano 28 Agosto 1860

I tuoi cugini affez.mi

M. T. DI SERREGO ALLIGHIERI GOZZADINI
G. GOZZADINI

ILLUSTRISSIMI SIGNORI AMMINISTRATORI

DELL' OSPITALE DEGLI ABBANDONATI

Con grandissimo piacere abbiamo ammirati gli stupendi intagli in cristallo di rocca del rinomatissimo Valerio Belli vicentino, di proprietà del pio stabilimento ospitale degli Abbondonati, consistenti in una croce lunga centim. 35 e larga 29, con Crocefisso inciso ad incavo e mezze figure dei quattro Evangelisti alle stremità delle braccia, con la scritta al piè della croce di VALERIUS VICEN. F. (Valerius Vicentinus fecit) e in tre scompartimenti, o medaglioncini ovali di traverso, larghi centim. 10. alti 9, similmente lavorati in cristallo di monte, rappresentanti l' uno il bacio di Giuda, il secondo l'incontro della Veronica, il terzo il Signore deposto, i due primi con l'iscrizione VALERIUS VICENTINUS F., l'ultimo con questa, VALERIUS DE BELLIS VICENT. F.

Non v'ha dubbio che la croce sia una delle due per testimonianza del Vasari lavorata dal predetto artefice, l'una per Clemente VII, che il nominato storico chiama *divina* e l'altra per Paolo III ad ornamento delle quali nella parte triangolare del piede

dovevano essere incastonati i sopradetti scomparti-menti.

Il nome di quest'eccellentissimo artefice, il più distinto a giudizio del Vasari, del Gori, del Cicognara fra quanti lavorarono di ruota, ci dispensa dal celebrare il magistero onde sono i suddescritti lavori eseguiti. Confessiamo però essere cosa molto ardua di stabilire un prezzo di stima di siffatti oggetti. Perocchè trattandosi di capi d'opera di sommi maestri il prezzo n'è di affezione e perciò dipendente in gran parte da circostanze estrinseche al merito loro. Tuttavolta, per soddisfare pure di qualche guisa al desiderio delle SS. LL. Illustrissime, ci pare non doversi trascurare per norma del nostro giudizio la considerazione del prezzo onde furono rimunerati in lor vita gli artefici di simili lavori, posciachè per buona ventura la storia ne ha tramandato ricordanza rispetto ad alcuni. Ci appalesa il Vasari che la maravigliosa cassettina di cristallo di rocca lavorata dal medesimo Valerio per Clemente VII e da questo pontefice regalata a Francesco I, quando condusse a Marsiglia la nipote sua Catterina de' Medici per darla in isposa al secondogenito del re, e che ora dopo lungo ordine di vicende forma di nuovo bellissimo ornamento della galleria di Firenze, fu pagata scudi due mila d'oro. Il Vettori nella sua dissertazione glittografica ci notifica che la croce e i due candelieri d'argento regalati dal cardinale Alessandro Farnese alla basilica vaticana, nei quali erano incastonati lavori di cristallo, somiglianti a quelli in discorso, intagliati dall'emulo del Belli Giovanni Bernardi da Castelbolognese, costarono quindici mila scudi. Sull' appoggio di queste considerevolissime somme

tanto maggiori (avuto riguardo ai tempi) di quello che suonino di presente, pagate per opere di artisti viventi la cui mancanza non le aveva per anco rese maggiormente rare o ricercate, crediamo potere valutare i suddescritti quattro oggetti non meno di scudi quattromila.

Nel rimettere alle SS. LL. Illustrissime questo nostro giudizio, ci è grato di attestar loro la nostra più distinta stima.

Bologna 8 Gennaio 1854

VIRGILIO DA VIA Presid. della Commiss. Ausiliare di Antich. e Belle Arti.
GAETANO GUADAGNINI Prof. d'Incisione nell'Accad. P. di Bell. Arti in Bologna
GAETANO GIORDANI Ispett. della P. Pinacoteca nell'Accad. di Belle Arti in Bologna
LUIGI FRATI Conservatore del Museo di Antichità nella P. Università di Bologna